

# Giornata Lino's

a cura di Stefania De Scisciolo

Bimestrale Gratuito / N°28 Marzo-Aprile / II Edizione / Anno: 2008

**D**a sempre, il caffè è stato la bevanda preferita dei pensatori e degli scrittori. Inseparabile compagno di nottate trascorse a creare storie e opere d'arte, inseparabile ma soprattutto insuperabile ad eccitare la fantasia.

Poiché la caffeina stimola e rende più acuti i sensi (invece di farli assopire come succede con il pur altrettanto gradito alcool) la letteratura ci presenta numerosi casi di componimenti che ne elogiano le proprietà, come questo curioso di **Honoré de Balzac** che nel sorvegliare la bevanda sovrappone il risveglio della mente con una suggestiva allegoria di guerra

## “Elisir dei pensatori...”

*“Il caffè giunge nello stomaco e tutto si mette in movimento: le idee avanzano come battaglioni di un grande esercito sul campo di battaglia; questa ha inizio. I ricordi arrivano a passo di carica come gli alfieri dello schieramento, la cavalleria leggera dei paragoni si fa avanti impetuosa con splendido galoppo.*

*Ecco l'artiglieria della logica con carriaggi e cartucce. I pensieri geniali e subitanei si precipitano nella mischia come tiratori scelti...”*

Anche **Voltaire** confessa che consumare una cospicua dose di caffè è uno dei segreti del suo avanzamento nel filosofare per il bene della società, almeno da poter compensare chi nel ragionamento fa difetto: “Bevo quaranta caffè al giorno per essere ben sveglio e pensare, pensare, pensare a come poter combattere i tiranni e gli imbecilli.”

Così altri illustri nomi **Mallarmé**, **Pope** e **Hemingway** hanno messo la loro firma a capo di alcune poesie celebrative del virtuosissimo vizio, compagno di avventure reali e immaginarie, nonché sinonimo del luogo di incontri più caratteristico della vita urbana contemporanea.

Infine, persino in piccole dissertazioni saggistiche la scura bevanda è divenuta un interessante spunto per riflettere sulla società moderna. Lo seppe fare con ingegno il grande storico **Jules Michelet**, che definì l'introduzione del caffè in Francia “il grande evento che introdusse nuove forme di vita e portò un importante contributo al risveglio spirituale del XVIII, disperdendo la pesante poesia della fumosa fantasia e fa guizzare le folgori della verità”... e chi ci aveva mai pensato?

